

AMMINISTRAZIONE SARANNO ORA NECESSARI ALTRI DUE CONSIGLI COMUNALI CONSECUTIVI

Terre verdiane, stop all'uscita

Manca la maggioranza qualificata: la delibera per il recesso dall'Unione non passa

Il Consiglio comunale: non passa la delibera per il recesso dall'Unione Terre verdiane. Ieri sera infatti non è stata raggiunta la maggioranza qualificata con il voto dei due terzi dei consiglieri, necessaria per l'uscita, come previsto dallo statuto enti locali. Uno stop che è stato determinato dall'uscita dall'aula dei due consiglieri di «Cambiare Salsomaggiore» Matteo Orlandi ed Alice Gerra che, pur dicendosi «favorevoli a chiudere l'esperienza Terre verdiane», hanno motivato il gesto perché «al momento non c'è alcuna prospettiva futura, solo una bozza della nuova legge regionale di riassetto». Mentre Franco Bressanin (5 Stelle) si è astenuto parlando «di salto nel buio» non essendoci nessuna alternativa concreta e esprimendo preoccupazione per il futuro dei dipendenti. Hanno votato a favore invece tutta la maggioranza e i consiglieri di minoranza di «Uniti per Salso e Tabiano» Marco Caselgrandi e Fabrizio Poggi Longostrevi, nonostante alcune critiche. Adesso per essere approvata la delibera dovrà passare in due consigli consecutivi, convocati per sa-

bato alle 10,45 e lunedì alle 19,30 (entro il 30 giugno termine ultimo per il recesso) dove basterà la maggioranza semplice. Il sindaco Frittelli («speravo di chiudere stasera»), ha detto al termine della votazione) aveva ribadito in apertura le motivazioni del recedere, concordate da tutti, alla luce di una situazione di stallo, portando avanti un percorso per riformulare un nuovo assetto più confacente alle esigenze dei comuni e alla luce della prevista legge regionale di riassetto degli ambiti. Caselgrandi pur dicendosi favorevole all'uscita ha ribadito la necessità «di partire da nuove fondamenta al di là della logica dei colori politici e per i reali bisogni dei cittadini». «Siamo stati sempre contrari a questo carrozzone ha stigmatizzato Poggi Longostrevi - è giusto uscire ma dobbiamo sapere cosa vogliamo costruire».

Da parte della maggioranza Verderi («non è una vittoria ma una sconfitta») ha sottolineato la necessità di portare avanti per il futuro un percorso diverso, mentre la Porta ha ricordato la necessità di guardare agli interessi dei cittadini. «Rispetto la posizione di Cambiare Salso ma non la condivido. Due anni fa le condizioni erano diverse, adesso è una volontà di tutti, un percorso condiviso che ha forza diversa rispetto a una scelta solitaria». ♦ **A.S.**

